CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI PORDENONE APS PIAZZA DEL CRISTO 5/A TEL. 0434/522823
www.caipordenone.it - info@cai.pordenone.it

Sabato 30 & Domenica 31 Agosto 2025

"Le montagne di Franco"

Via Ferrata Julia - Monte Canin 2.587 m

Alpi Giulie Occidentali

In collaborazione con la Sezione Cai di Tricesimo



Il gruppo del Canin è costituito da un colossale altipiano calcareo, con altezza dai 1800 ai 2300 m, culminante in una larga cresta che lo percorre in tutta la sua estensione. Verso est questa si biforca, dando origine alla Val Mogenza, mentre a sud, verso la conca di Plezzo, assume la forma di un grande mare di roccia. Sul lato nord, in territorio italiano, è presente un ghiacciaio (in effetti sono tre piccoli ghiacciai) che, con i suoi 2200 m di quota è uno dei più bassi della catena alpina. Oggi, al pari di tanti suoi simili nelle Alpi, è in forte regressione a causa dei mutamenti climatici in atto.

La ferrata ha inizio dall'apice di ciò che resta del ghiacciaio del Canin ed e stata attrezzata nel 1962-63 dagli alpini della Brigata Julia, che di recente ne hanno curato il ripristino ed è considerata la via normale italiana al Monte Canin; la via dalla Val Resia infatti viene percorsa di rado, a causa della sua lunghezza, mentre la storica ed esposta via delle Cenge che si svolge sulla medesima parete, resta comunque un percorso alpinistico riservato a chi può fare a meno delle funi di sicurezza.

GLI ITINERARI

Sabato 30 agosto: arrivati a Sella Nevea, parcheggiamo le auto sul piazzale soprastante la cabinovia, poi, indossati gli scarponi, scenderemo qualche metro per andare a prendere la telecabina che ci porta in quota a 1840 mt. Circa nei pressi del rifugio Gilberti-Soravito; da qui si segue il sentiero CAI 632, che rimonta il vallone posto a ovest del rifugio fino a Sella Bila Pec (2005 m, ruderi del vecchio ricovero Canin). L'ampio sentiero prosegue in quota, alto rispetto al tormentato altipiano carsico del Foran dal Mus. Attraversati alcuni canali, il sentiero porta a un evidente bivio di sentieri (2018 m; tabella segnavia)

posto alla base di un ampio vallone detritico. Seguiamo il sentiero di sinistra, che prende quota con strette svolte e, ridotto a ripida traccia, porta in vista di ciò che resta del ghiacciaio del Canin. La traccia prosegue sul margine sinistro di una pietraia e poi lungo il ghiacciaio, quasi interamente ricoperto di detriti e, oltrepassato un costone roccioso, si porta alla base del canalone innevato che separa il Monte Canin dal Monte Ursic. Si risale per un breve tratto il pendio nevoso e si raggiunge l'attacco alla base delle rocce che fiancheggiano sulla destra lo sbocco del canalone (2380 m; ore 2).
Si sale in diagonale su una parete levigata dall'azione del ghiaccio. Dopo i primi metri su catena, ci spostiamo a destra. Questo primo tratto di ferrata risulterà non facilmente arrampicabile a causa della roccia levigata e quindi può essere necessaria una certa forza di braccia sfruttando anche alcuni pioli inseriti nella parete. Proseguiamo salendo sempre verticali e con una crescente esposizione ma la roccia è ora maggiormente appigliata e offre maggiori possibilità di essere arrampicata. Questa prima parte di ferrata non era presente nel percorso originario che, con il ghiacciaio al suo stato originale, saliva 30 metri più in alto. Ci spostiamo con un tratto di collegamento verso destra su terreno ora meno difficile fino a vedere la targhetta della Via Julia. Saliamo ora inizialmente su roccette poi, spostando a sinistra, ci troviamo in un canalino molto piacevole da arrampicare dove è consigliato procedere in spaccata. Proseguiamo in verticale su roccette e facili balzi raggiungendo una parete verticale con nuove e ampie staffe metalliche. Saliamo la parete e ci troviamo in un nuovo canalino che risaliamo senza particolari problemi. Attenzione in questa sezione della via al fondo detritico che, se spostato, cadrebbe inevitabilmente sotto dove potrebbero esserci altri escursionisti. La via prosegue con alcuni facili tratti verticali, balzi e un paio di traversi fino a risalire un ultimo canalino e raggiungere il crinale dove termina la parte attrezzata della Ferrata Julia. Siamo ora sul crinale dove corre il confine tra Italia e Slovenia e dal quale a sinistra sale la via normale. Noi ora teniamo la destra e seguendo i bolli rossi raggiungiamo con sentiero a tratti un poco esposto la vetta del Monte Canin 2.587 m.



Per la discesa utilizziamo il sentiero sul crinale che si snoda in territorio sloveno che collega il Monte Canin con Sella Prevala. Scendiamo dalla cima e raggiungiamo l'uscita della via Ferrata Julia scendiamo lungo la cresta fino a una forcella. Superata una paretina, ritorniamo in cresta nei pressi di una profonda voragine, e con un saliscendi, raggiungiamo l'uscita della Via delle Cenge. Seguiamo ancora per un tratto la cresta (brevi tratti attrezzati e alcuni brevi passaggi non protetti) e poi ci abbassiamo sul versante sud. Raggiunti i sottostanti pendii detritici ci dirigiamo verso est in quota per una traccia di sentiero.
In corrispondenza di una dorsale, lasciato a destra il sentiero che scende verso la dom Petra Skalarja, proseguiamo diritti fino ad affacciarci sul vallone posto a sud della finestra naturale del Monte Forato. Un breve tratto attrezzato permette di scendere nel vallone, che poi risaliamo in direzione della traccia che sale al foro del Forato. Tralasciando la traccia che sale proseguiamo sulla destra lungo il sentiero che corre sotto le pareti del Forato e in breve raggiungiamo in discesa la Forcella del Forato 2.282 m e

da questa scendiamo per sentiero segnalato, attraverso pietraie e detriti, fino a Sella Prevala 2.067 m dove ci raccordiamo con il sentiero CAI 636 (2h dalla vetta del Monte Canin). Percorso in discesa tutto il Vallone di Prevala, con una breve salita, raggiungiamo il Rifugio Gilberti-Soravito (2h45' dalla vetta del Monte Canin) dove pernotteremo.

Domenica 31 agosto: dopo aver fatto colazione iniziamo la nostra escursione e prendiamo in direzione est il sentiero 636A fino al bivio a quota 1866, qui proseguiamo la nostra traversata verso est seguendo il segnavia 637 fino a Sella Robon, nei pressi della quale si trova il *bivacco speleologico Modonutti-Savoia 1.908 m*; ora seguendo sempre sul sentiero 637 svoltiamo in direzione nord-ovest in discesa verso valle. Arrivati su una rotabile, in breve giungiamo sulla strada asfaltata e proseguendo su questa per 2 Km verso ovest giungiamo a Sella Nevea e quindi alle auto.



Orari e Tempi approssimativi

DISLIVELLO: Sabato 30 agosto: 900 m ca. in salita e 970 m ca. in discesa con uno sviluppo di 11,5 km ca.; Domenica 31 agosto: 90 m ca. in salita e 800 m ca. in discesa;

DIFFICOLTÀ: "EE/EEA" *(si richiede passo sicuro e assenza di vertigini, capacità di disarrampicare su brevi passaggi con di difficoltà di I°);*

EQUIPAGGIAMENTO: normale da escursionismo, calzature con suola in Vibram, consigliati i bastoncini. Casco, imbrago e kit da ferrata **(EAS)** omologato ***(come da norma EN 958:2017**, info su: **CAI CSMT)***.

ORARI: *partenza dal parcheggio della Protezione Civile in vial Rotto **alle ore 6.30 precise***;

MEZZI DI TRASPORTO: Mezzi propri **(le spese di viaggio devono essere concordate a parte con gli autisti delle autovetture)**;

CARTOGRAFIA: *Casa Editrice TABACCO* foglio n. 19 *scala 1:25.000 – Alpi Giulie Occidentali.*

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: **€ 80,00 (comprensive del biglietto della Telecabina del Canin e del trattamento di mezza pensione in rifugio);** *la somma di **€ 50,00** dovrà essere versata come caparra al momento dell'iscrizione, senza la quale l'**iscrizione sarà ANNULLATA**;*

*Escursione riservata ai **SOLI SOCI** per un numero max di **28 posti**. Per iscriversi usare il modulo di **ISCRIZIONE ON-LINE** disponibile direttamente nella pagina web della descrizione della gita.*

*I Direttori di escursione **AE Franco Protani, AE Luca Dell'Agnese & ASE Damiano Nurra** si riservano la facoltà di apportare variazioni al programma, qualora le condizioni della montagna o meteorologiche lo richiedano.*

LA COMMISSIONE ESCURSIONISMO

Regolamento escursioni sociali

estratto dal nuovo regolamento della Commissione Escursionismo "Franco Jereb"

Art. 4 - Escursioni Sociali

1. Alle escursioni sociali possono partecipare solamente soci del CAI in regola con il pagamento della quota sociale per l'anno sociale in corso.
2. È consentita la partecipazione a scopo promozionale di non soci previo accordo con i responsabili dell'attività escursionistica e il pagamento della quota assicurativa giornaliera e secondo le modalità stabilite dal CDS e limitatamente ad escursioni di un solo giorno classificate di difficoltà T, E ed EAI (F).
3. Le escursioni sono precluse alla partecipazione dei minori.

   Fanno eccezione al precedente divieto:

   a. la partecipazione dei soci giovani ultra quattordicenni accompagnati dai genitori (ovvero da altro adulto dagli stessi incaricato) alle escursioni classificate come T ed E con il consenso dell'accompagnatore (in senso lato).

   b. Ogni altra deroga stabilita dal Presidente di Sezione su proposta del Coordinatore.
4. Alle escursioni è fatto divieto di portare animali.
5. L'iscrizione alle escursioni in programma avviene con le modalità e i limiti fissati nella locandina affissa in sede e presente nei canali informatici della sezione. È possibile accettare prenotazioni telefoniche (o per via telematica quando previsto) a meno che non sia diversamente scritto sul programma o che l'iscrizione non richieda il versamento di una caparra.
6. Alcune escursioni sociali potranno avere un numero limitato di posti in funzione di mezzi di trasporto, disponibilità dell'alloggio (in escursioni di più giorni), difficoltà, numero di Accompagnatori, o disposizioni di carattere pubblico come nel caso dell'emergenza da covid-19.

Il costo delle escursioni, ove non diversamente specificato, è il seguente:

a. escursioni con auto private e mezzi pubblici: Soci partecipanti € 2,00 (i costi autostradali e di carburante per le auto vengono divisi tra i trasportati, esclusi i conducenti delle auto);

b. il non socio, oltre al costo dell'uscita, dovrà pagare la quota stabilita dalla sede centrale per attivare l'assicurazione contro gli infortuni e quella per il Soccorso Alpino (entro il venerdì antecedente alla uscita);

c. le escursioni di due o più giorni hanno costi variabili, specificati di volta in volta sulla locandina.

Art. 5 - Obblighi del Socio

Il socio è tenuto a seguire le seguenti regole:

1. Informarsi preventivamente sul programma ed eventuali variazioni intervenute (in Sezione o sul sito www.caipordenone.it) e iscriversi entro i termini stabiliti, consapevole però che in caso di necessità gli Accompagnatori (*in senso lato*) possono cambiare programma a loro insindacabile giudizio.
2. Presentarsi puntualmente all'appuntamento di partenza e a tutti gli altri appuntamenti fissati dagli Accompagnatori.
3. Essere in buona salute e possedere la preparazione fisica e tecnica necessaria all'escursione.
4. Durante lo svolgimento delle escursioni sociali il socio è subordinato alle decisioni degli Accompagnatori e dovrà attenersi scrupolosamente alle disposizioni da loro impartite, soprattutto in caso di imprevisti o emergenza.
5. Curare il proprio equipaggiamento. Qualora ne abbia la necessità consultare gli Accompagnatori.
6. Seguire il passo dell'Accompagnatore in testa al gruppo, senza mai precederlo e senza attardarsi inutilmente.
7. Cercare di non distanziarsi da chi lo precede. Ma se ciò avvenisse e ci si trovasse incerti sul percorso da seguire, fermarsi e aspettare l'accompagnatore in coda al gruppo.
8. Non lasciare tracce del proprio passaggio sulla montagna: non abbandonare rifiuti di nessun genere, rispettare piante, animali e in generale l'ambiente che si attraversa.
9. Improntare sempre il proprio comportamento allo spirito di collaborazione, solidarietà e mutuo soccorso anche con gli altri partecipanti.

L'inosservanza dei suddetti obblighi potrà comportare per il socio l'esclusione dalle attività sociali con decisione del CDS su segnalazione del Coordinatore.

Per la partecipazione all'attività è richiesta l'accettazione del presente Regolamento, da considerarsi parte integrante del programma della medesima.